

Un supporto per l'e-commerce

Per favorire la competitività sui mercati internazionali la Simest sostiene con finanziamenti a tasso agevolato altre tre linee di intervento. Si va dal rafforzamento patrimoniale delle imprese esportatrici, all'e-commerce attraverso la creazione di una nuova piattaforma propria (o il miglioramento di quella già esistente), alle consulenze specialistiche e studi di fattibilità per l'internazionalizzazione e per l'ottenimento di certificazioni di prodotto. È quanto risulta dalle circolari n. 4, 6 e 7 del 2023 pubblicate dalla stessa Simest e da cui emerge che a sostegno di ogni intervento potrà essere concesso un finanziamento a un tasso agevolato fisso, con un periodo di rimborso di 4 anni e di preammortamento di 2 anni e la possibilità per le imprese del Mezzogiorno e per le zone colpite dall'alluvione 2023 di richiedere un cofinanziamento a fondo perduto fino al 10% dell'importo dell'intervento agevolativo (escluso l'intervento relativo all'e-commerce).

Transizione digitale o ecologica. Oltre all'intervento agevolativo finalizzato al rafforzamento patrimoniale la circolare Simest n. 4/394/2023 prevede la concessione di finanziamenti a fronte di investimenti per l'innovazione digitale e/o per la transizione ecologica, a beneficio della competitività sui mercati internazionali.

A tal fine l'impresa dovrà destinare almeno il 50% dell'importo deliberato da Simest a investimenti digitali e/o ecologici e fino al restante 50%, a ulteriori investimenti volti al rafforzamento patrimoniale.

Tra le spese finanziabili rientrano:

1) spese per la transizione digitale anche in Italia: a) integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali; b) realizzazione/ammodernamento di modelli organizzativi e gestionali in ottica digitale; c) attrezzature tecnologiche, programmi informatici e contenuti digitali; d) consulenze digitali (es. digital manager); e) disaster recovery e business continuity;

f) blockchain (per la notarizzazione dei processi produttivi e gestionali aziendali); g) spese per investimenti e formazione legate all'industria 4.0 (es. cyber security, big data e analisi

dei dati, cloud e fog computing, simulazione e sistemi cyber-fisici, sistemi di visualizzazione, realtà virtuale e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborative, manifattura additiva, internet delle cose e delle macchine);

2) spese per transizione ecologica: a) per investimenti per la sostenibilità ambientale e sociale, anche in Italia (es. efficientamento energetico, idrico, mitigazione impatti climatici, ecc.); b) spese per ottenimento e mantenimento delle certificazioni ambientali connesse gli investimenti finanziabili;

3) spese consulenziali professionali per le verifiche di conformità alla normativa ambientale nazionale.

L'importo dell'intervento agevolativo che può essere richiesto è pari al minore tra:

a) il 35% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci;

b) gli importi di seguito indicati: micro impresa, 500 mila euro; pmi e pmi innovative, 2.500.000 euro; altre imprese, 5.000.000 euro.

Certificazioni e consulenze. Secondo quanto previsto dalla circolare n. 7/394/2023 Simest finanzia interventi agevolativi per la realizzazione di progetti di internazionalizzazione dell'impresa aventi a oggetto:

(i) consulenze specialistiche e studi di fattibilità per l'internazionalizzazione dell'impresa (inclusa la formazione relativa a tematiche di export e internazionalizzazione) e/o per l'innovazione digitale, tecnologica, di prodotto nell'ottica dell'internazionalizzazione dell'attività d'impresa;

(ii) l'ottenimento di certificazioni di prodotto, per la tutela di diritti di proprietà intellettuale, di certificazioni di sostenibilità e innovazione tecnologica.

I progetti aventi a oggetto le attività di cui al punto (i) devono essere regolati tramite il supporto esclusivo di società di consulenza terze.

I progetti aventi a oggetto le attività di cui al punto (ii) possono essere realizzati direttamente dall'impresa richiedente oppure per il tramite di società di consulenza.

L'importo massimo agevolabile è pari al minore tra: 500 mila euro; il 20% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilan-

ci.

Le spese finanziabili sono:

1) consulenze per indagini e studi di fattibilità per l'internazionalizzazione finalizzate all'individuazione, allo sviluppo e al rafforzamento della presenza sui mercati esteri;

2) formazione per export/internazionalizzazione: a) spese per la formazione del management e/o del personale alle iniziative di export e internazionalizzazione;

3) consulenze per innovazione tecnologica e di prodotto relative ai processi produttivi e alla sostenibilità ambientale.

4) certificazioni di prodotto e di sostenibilità ambientale: a) spese per l'innovazione/adeeguamento di prodotto e/o servizio o altre spese finalizzate all'ottenimento di certificazioni internazionali; b) per ottenimento delle licenze di prodotti e/o servizi, registrazione di marchi o altre forme di tutela del made in Italy; c) per consulenze propedeutiche all'ottenimento delle certificazioni;

5) di supporto al progetto (20% dell'intervento): spese di viaggio e soggiorno da parte degli amministratori dell'impresa e di potenziali partner locali (esclusa la clientela);

6) spese consulenziali professionali per le verifiche di conformità alla normativa ambientale nazionale.

E-commerce. L'intervento agevolativo previsto dalla circolare n. 6/394/2023 riguarda il sostegno allo sviluppo del commercio elettronico sui mercati esteri finalizzato alla distribuzione di beni e/o servizi dell'Impresa prodotti in Italia o con marchio italiano, attraverso:

(i) la creazione di una nuova piattaforma propria; oppure

(ii) il miglioramento o lo sviluppo di una Piattaforma propria già esistente; oppure

(iii) l'accesso a una piattaforma di terzi con la creazione di un proprio spazio/store (market place). La piattaforma propria deve essere realizzata/migliorata da un fornitore in possesso del requisito di "professionalità", come risultante dalla "Dichiarazione resa dal fornitore della piattaforma propria dell'impresa richiedente sul requisito di professionalità". Alla stipula del contratto di e-commerce il fornitore deve:

i) essere attivo da almeno 2 anni;



ii) aver realizzato almeno due piattaforme nei 2 anni precedenti.

Non sono ammissibili piattaforme proprie che si configurano esclusivamente come market place o che prevedano la commercializzazione diretta da parte di soggetti terzi.

L'importo massimo dell'intervento agevolativo è pari al minore tra: 500 mila euro per una piattaforma propria o di terzi; il 20% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci.

Sono finanziabili le seguenti spese: 1. Creazione e sviluppo di una Piattaforma propria oppure utilizzo di un market place;

2. Spese promozionali e formazione; 3. spese consulenziali professionali per le verifiche di conformità alla normativa ambientale nazionale.

— © Riproduzione riservata —

Le risorse per digitalizzazione e transizione

06901

06901

Transizione digitale o ecologica	Sono finanziabili gli investimenti per l'innovazione digitale e/o per la transizione ecologica nonché per il rafforzamento patrimoniale dell'impresa a beneficio della competitività sui mercati internazionali. L'importo agevolabile è pari al minore tra il 35% dei ricavi degli ultimi 2 bilanci e i seguenti importi: micro impresa: 500 mila euro, pmi e pmi innovative 2,5 mln di euro; altre imprese: 5 mln di euro
E-commerce	È previsto il sostegno allo sviluppo del commercio elettronico sui mercati esteri per la distribuzione di beni e/o servizi prodotti in Italia o con marchio italiano. L'importo finanziabile è pari al minore tra 500.000 euro e il 20% dei ricavi degli ultimi 2 bilanci
Certificazioni e consulenze	Per la realizzazione di progetti di internazionalizzazione sono finanziabili le consulenze specialistiche e studi di fattibilità anche per la certificazione di prodotto. L'importo agevolabile è pari al minore tra 500.000 euro e il 20% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci

Agevolabili anche gli investimenti sostenuti per la solidità patrimoniale

L'intervento agevolativo per la realizzazione di investimenti per l'innovazione digitale e/o per la transizione ecologica, nonché per il rafforzamento patrimoniale dell'impresa a beneficio della competitività sui mercati internazionali, è disciplinato dalla circolare Simest n. 4/394/2023.

A tal fine l'impresa deve destinare almeno il 50% dell'importo deliberato a investimenti digitali e/o ecologici, e la restante parte, fino al 50%, può essere destinata a ulteriori investimenti per il rafforzamento patrimoniale ("ul-

teriori investimenti").

Le imprese potranno finanziare "le spese per investimenti volti a rafforzare la propria solidità patrimoniale, anche in Italia". Tali ulteriori investimenti dovranno risultare nell'attivo patrimoniale con separata evidenza in nota integrativa oppure asseverati da un soggetto indipendente iscritto al registro dei revisori contabili tenuto dal Mef secondo il format nella sezione "Format disponibili sul sito" della circolare. Fermo restando quanto sopra, la quota destinata

a ulteriori investimenti è elevata fino a:

a) 70% dell'importo deliberato a condizione che l'impresa fornisca evidenza, in fase di rendicontazione, di:

i) un incremento dei costi energetici pari ad almeno il 100%, come risultante dal confronto dei bilanci relativi agli ultimi due esercizi precedenti alla presentazione della domanda e come dichiarato e asseverato da un soggetto indipendente iscritto al Registro dei revisori contabili tenuto dal Mef secondo il format nella

sezione "Format disponibili sul sito" della circolare e

ii) un fatturato export pari ad almeno il 20% in fase di presentazione della domanda.

b) 80% dell'importo deliberato per le imprese con interessi nei Balcani Occidentali;

c) 90% dell'importo deliberato per le imprese con unità locali o sedi operative localizzate nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 individuati nell'allegato I del 61/2023.

— © Riproduzione riservata —